

0709133009 - 3341958749

<b>Domenica 20 settembre (3) VERDE (I)</b>	08,00 - Deff. Fam. Piras - Caboni
<b>DOMENICA 25ª DEL TEMPO ORDINARIO</b>	09,30 - Angiargiu Maicol
Messa propria, Gloria, Credo, prefazio delle domeniche	
Lez. Fest.: Is 55,6-9; Sal 144; Fil 1,20c-24.27a; Mt 20,1-16	11,15 - Scano Ireneo (7° anniv.) - BATTESIMO
<b>IL SIGNORE È VICINO A CHI LO INVoca.</b>	
<b>Lunedì 21 settembre (3) ROSSO (P)</b>	08,40 - Lodi
S. MATTEO, apostolo ed evangelista, <i>fešta</i>	
Messa propria, Gloria, prefazio degli apostoli	19,00 - Agostino, Giovanna, Mario, Maria Teresa - Vespri
Lez. Santi: Ef 4,1-7.11-13; Sal 18; Mt 9,9-13	
<b>RISUONA IN TUTTO IL MONDO LA PAROLA DI SALVEZZA.</b>	<b>19,45 - RIUNIONE DEI CATECHISTI</b>
<b>Martedì 22 settembre (7) VERDE (I)</b>	08,40 - Lodi
<b>FERIA DELLA XXV SETTIMANA ORDINARIA</b>	19,00 - Murgia Giandaniele - Vespri
Messa a scelta, prefazio comune	
Lez. Fer.: Pr 21,1-6.10-13; Sal 118; Lc 8,19-21	
<b>GUIDAMI, SIGNORE, SUL SENTIERO DEI TUOI COMANDI.</b>	
<b>Mercoledì 23 settembre (5) BIANCO (I)</b>	08,00 - Messa per onoranze funebri a Chia Antonietta
P. PIO DA PIETRELCINA, <i>memoria</i>	
Messa propria, prefazio comune	08,45 - Lodi
Lez. Fer.: Pr 30,5-9; Sal 118; Lc 9,1-6	
<b>LAMPADA PER I MIEI PASSI, SIGNORE, È A TUA PAROLA.</b>	19,00 - Senza Intenzione - Vespri
<b>Giovedì 24 settembre (7) VERDE (I)</b>	08,40 - Lodi
<b>FERIA DELLA XXV SETTIMANA ORDINARIA</b>	18,30 - Pittau Lidia (30)
Messa a scelta, prefazio comune	19,00 - Deff. Fam. Orrù - Poddighe - Vespri
Lez. Fer.: Qo 1,2-11; Sal 89; Lc 9,7-9	
<b>SIGNORE, TU SEI STATO PER NOI UN RIFUGIO DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE.</b>	<b>20,00 - PREPARAZIONE BATTESIMI</b>
<b>Venerdì 25 settembre (7) VERDE (I)</b>	08,40 - Lodi
<b>FERIA DELLA XXV SETTIMANA ORDINARIA</b>	19,00 - Pillitu Maria (1° anniv.) - Vespri
Messa a scelta, prefazio comune	
Lez. Fer.: Qo 3,1-11; Sal 143; Lc 9,18-22	
<b>BENEDETTO IL SIGNORE, MIA ROCCIA.</b>	
<b>Sabato 26 settembre (7) VERDE (I)</b>	08,40 - Lodi
<b>FERIA DELLA XXV SETTIMANA ORDINARIA</b>	16,00 - Confessioni
Messa a scelta, prefazio comune	17,55 - Rosario
Lez. Fer.: Qo 11,9-12,8; Sal 89; Lc 9,43b-45	18,30 - Grazia
<b>SIGNORE, TU SEI STATO PER NOI UN RIFUGIO DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE.</b>	20,00 - Popolo
<b>Domenica 27 settembre (3) VERDE (I)</b>	08,00 - Giovanni - Anna - Siro
<b>DOMENICA 26ª DEL TEMPO ORDINARIO</b>	09,30 - Senza Intenzione
Messa propria, Gloria, Credo, prefazio delle domeniche	
Lez. Fest.: Ez 18,25-28; Sal 24; Fil 2,1-11; Mt 21,28-32	11,15 - Popolo - BATTESIMO
<b>RICORDATI, SIGNORE, DELLA TUA MISERICORDIA.</b>	

**Effemeridi**

**CAMPANE A FESTA**

**Hanno suonato,**  
 \* **sabato 12 settembre**, per annunciare la nascita di Thomas Atzori, figlio di Luca e di Simona Giua.  
 \* **martedì 15 settembre**, per annunciare la nascita di Leonardo Lai, figlio di Alessandro e di Valentina Crucianelli.

**GUARDARE CON GLI OCCHI DI DIO**

“Tu sei forse invidioso perché io sono buono?”. Le parole del padrone della vigna ci invitano a purificarci dall'invidia. C'è sempre la tentazione, infatti, di non approvare quello che uno ha ricevuto e di ritenere di aver meritato più di lui. La liturgia ci aiuta a guarire da questo rischio, da questa malattia dell'animo. Attraverso le letture essa ci guida a contemplare Dio e mette sulle nostre labbra parole di lode e di azione di grazie; ci trasmette un altro spirito, lo Spirito che ha parlato attraverso i profeti e che agisce in noi. Pazientemente, facendoci intendere le meraviglie di Dio e scoprire la sua bontà, lo Spirito Santo purifica il nostro sguardo sugli altri e sul mondo e ci induce a rallegrarci di ogni bene.

**AVVISI** \* **PER IL NUOVO ANNO SCOLASTICO** che inizia il 22 settembre **AUGURO A TUTTI GLI STUDENTI** la consapevolezza di avere in mano un'occasione di crescita da sfruttare intensamente e con impegno per prepararsi nel migliore dei modi ad affrontare il non facile cammino della vita. **INVITO I GENITORI** ad essere sempre “vicini” ai loro figli, elogiandoli se vanno bene, stimolandoli nei momenti di disimpegno, incoraggiando

doli nelle difficoltà, correggendoli con fermezza quando sbagliano. Li esorto a collaborare attivamente con la Scuola, soprattutto in questo momento di grandi difficoltà, al fine di ottenere i migliori risultati. **AUSPICO CHE I DOCENTI** abbiano la grande soddisfazione di veder maturare negli alunni i frutti del grande impegno profuso alla ricerca del loro vero bene.  
 \* **LA RIUNIONE DEI CATECHISTI** Si terrà lunedì, con inizio

alle ore 19,45 per la programmazione generale del nuovo anno catechistico e per ipotizzare la celebrazione delle Cresime e delle Prime Comunioni che non sono state fatte nello scorso mese di maggio.  
 \* **AUGURI** da parte dei genitori Mariano e Betty e della sorella Teresa, di don Pes, degli Animatori dell'Oratorio e dei Catechisti **A GIOVANNI MARIA CARBONI** che, il 25 settembre festeggia il **COMPLEANNO**.

**Cristo!** LA LOGICA DI DIO È DEL TUTTO PARTICOLARE: I PRIMI DIVENTANO GLI ULTIMI, E I POVERI CONOSCONO LA FELICITÀ...



## IL CAMMINO CHE NON MUORE DELITTO E MARTIRIO, DURE DOMANDE E LUCE

DI GIUSEPPE ANZANI \*



L'accaduto di Como si chiama DELITTO, l'accaduto di Como si chiama MARTIRIO.

Delitto è parola che sta su un registro di tribunale, martirio è parola che sta su un altro libro fuori terra, inaccessibile se non alla fede.

Ma di cos'altro avremmo bisogno se non di fede a intendere la morte di don ROBERTO MALGESINI oltre il pianto e la rabbia e il dolore?

Già la sera del giorno tragico, quando c'era il rosario in cattedrale, tutta la città stava lì che non si poteva più entrare, e neanche sulla piazza e nelle vie adiacenti, tanta gente c'era, con le mascherine sul viso e con le lacrime agli occhi.

Ma non è la parola delitto o quella di martirio che mi è rimasta conficcata in cuore.

Sono altre tre le parole inchiodate: una è ASSASSINIO, due è SENZATETTO, tre è PSICHIATRICO.

E poi ce n'è una quarta che non riesco a dire, e che sta dentro quell'immagine di prete di strada, dentro quello sguardo felice, felice d'amare, che pare lasciar fluire dagli occhi, dal cuore, la vita.

ASSASSINIO. La voce del-



DON ROBERTO MALGESINI

la morte, dentro l'impulso aggressivo. Un impulso che abita il sotterraneo scuro dell'essere umano, e che mi viene paura a nominare, se sia istinto di materia o recesso dell'anima.

È un seme. È un seme, dentro, che può farsi sterile o fecondo secondo il nutrimento che riceve, e il nutrimento che lo rigonfia è l'odio.

Da tempo ormai il tempo nostro è tempo d'apprendistato dell'odio, rigurgito di un umanesimo disumanizzato, sotto l'ancestrale fantasma di Caino.

Quanto sia disumano in radice il mondo umano ab antiquo, fino a crudeltà innominabili, è registro di storia che a scuola si apprende, e nulla pare aver insegnato al mutamento.

Incivile qual è divenuto di recente fra noi il linguaggio (e il pensiero) dell'odio ordinario nei

rapporti sociali antagonisti procura frutti di crudeltà e violenza su scala infinita.

SENZATETTO, che vi ha a che fare?

Senzatetto è una crudeltà preventiva, un innesco di potenziale rancore.

Senzatetto è un'ingiustizia e un insulto, una povertà che grida il suo dolore nelle nostre città di palazzi dismessi, di ville, di case, di tetti normali e ordinari, persino di alveari po-veri o di tuguri, e ne resta esclusa ed espulsa senza un sasso dove posare il capo.

Su quali spalle pesa il dolore?

Quale livello di disperazione può farvi scintilla di criminogenesi?

E PSICHIATRICO, che vi ha a che fare quest'altra parola di previa inquietudine?

Ogni malattia è dolore, ma la malattia che toglie il senno è più crudo mi-

stero.

Per tempo infinito ce ne siamo difesi con la segregazione, i muri e le camicie di forza, poi i rimorsi di coscienza hanno messo in libertà quel dolore, promettendo di curarlo a casa, per chi casa ce l'ha, e la promessa non ha raggiunto il suo traguardo.

Che cosa fare, dunque? Disperate domande sconfitte.

Chi cerca risposta d'impossibile ardire?

È quella quarta parola, che non so dire, e che germoglia dentro il cuore d'un prete di strada, e che brucia come fuoco nelle ossa d'un profeta, e che ha un'unica folle sapienza che è il dono.

Il dono che affronta e abbraccia quelle stesse due tremende parole dell'umano dolore e dell'umana ingiustizia, in guisa di croce, in nome di un'altra parola.

La parola ultima che consuma tutte le altre, e che è vita proprio perché è vita disposta a perdersi per amore.

L'unica vita che non conosce morte nella morte. Il pianto di oggi è promessa, don Roberto, che il tuo cammino non sarà abbandonato.

\* (AVVENIRE,  
17 SETTEMBRE 2020)